



Comunicato stampa

Il progetto imprenditoriale si è costituito spin off questa mattina in Rettorato Dall'informatica una mano per migliorare la gestione degli acquedotti e delle fognature

Con HydroMates strumenti Open Source per ottimizzare funzionamento e costi

Trento, 9 febbraio 2012 – (e.b.) Monitoraggio capillare delle condutture, riduzione delle perdite idriche, abbattimento dei costi di energia elettrica. In una parola: un miglioramento complessivo della gestione degli acquedotti e delle fognature. Questo l'obiettivo che HydroMates, iniziativa di trasferimento tecnologico dell'Università di Trento, persegue utilizzando strumenti informatici Open Source. L'informatica, quindi, utilizzata dai "compagni" e "soci" dell'acqua (da "mates" che in inglese significa appunto "compagni") per migliorare il funzionamento delle infrastrutture idrauliche urbane limitandone al contempo i costi.

HydroMates ha come scopo la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di strumenti informatici, dai contenuti innovativi, per l'analisi e la gestione del ciclo integrato delle acque, ovvero il ciclo dell'acqua in ambito urbano: dalla captazione alla distribuzione, fino alla raccolta e alla restituzione ai corpi idrici ricettori. L'azienda intende, dunque, offrire nuove soluzioni informatiche Open Source a professionisti, aziende e pubbliche amministrazioni che operano nel settore della gestione della risorsa idrica. Tutti i prodotti, sviluppati per intero dal team, possono essere completamente personalizzabili in base alle esigenze della clientela.

Il nuovo spin off d'Ateneo, che si è costituito questa mattina in Rettorato davanti al notaio, nasce dall'intuizione e dallo studio di un gruppo del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trento. La società è composta da professori universitari e da giovani ingegneri, che hanno collaborato negli scorsi anni a varie attività di ricerca nell'ambito dell'idraulica urbana, e da un'azienda di Bolzano specializzata nelle applicazioni in ambiente GIS, la HydroloGIS srl. Il presidente della società è Andrea Bosoni, giovane ingegnere civile, che si è laureato nel 2011 all'Università di Trento e che ha collaborato con il gruppo di ricerca sulla messa a punto degli algoritmi per il calcolo delle reti idrauliche in pressione.

«Lo stretto legame del team di Hydromates con le attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale dell'Università di Trento – spiega Andrea Bosoni, che si occuperà della gestione delle commesse - permette un continuo aggiornamento dei prodotti software in linea con gli ultimi ritrovati scientifici. Attualmente il gruppo di lavoro è concentrato sullo sviluppo di particolari algoritmi, che consentono di decidere quale scenario tecnico mettere in atto per la gestione



ottimale delle pressioni nelle reti al fine di ridurre le perdite idriche e minimizzare i costi dell'energia elettrica utilizzata per i pompaggi».

Gli strumenti messi a punto dall'impresa sono frutto di un'attività decennale di ricerca del Dipartimento, che ha trovato applicazione anche nei paesi in via di sviluppo. «Nel 2010 è stato portato a termine un progetto di cooperazione in Rwanda per la formazione dei tecnici locali e la progettazione di un acquedotto al servizio di 15.000 persone» spiega Maurizio Righetti, proponente dello spin off assieme a Paolo Bertola. E annuncia: «Forte di questa esperienza, il team di HydroMates in primavera sarà nuovamente impegnato nella Rift Valley per fornire gli strumenti di analisi e gestione delle infrastrutture idriche alla municipalità di Arba-Minch in Etiopia».

Non solo software, ma anche formazione: a settembre, infatti, si svolgerà il corso MIGG 2012 <http://events.unitn.it/migg2011-12>, che si propone di fornire a professionisti, funzionari degli enti pubblici e giovani ricercatori le conoscenze di base per progettare e verificare reti in pressione (acquedotti) e reti a superficie libera (fognature e bonifiche) con i software sviluppati da HydroMates.

Per quanto riguarda l'iter di costituzione di HydroMates, l'8 marzo 2011 il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale aveva espresso parere favorevole alla proposta. Il progetto imprenditoriale era stato, poi, approvato il 14 luglio 2011 dalla Commissione brevetti e spin off, il 14 settembre dalla Commissione per la ricerca scientifica e il 6 ottobre dal Consiglio di amministrazione dell'Università.

Per ulteriori informazioni sullo spin off, si può consultare il sito: www.hydomates.com